

Seregno, a Sant'Ambrogio il teatro è di casa

Sarà uno spettacolo teatrale della compagnia Teatro Indivisibile di Figeno Seregno (Como) a concludere ogni pomeriggio, la giornata clou del 50° di consacrazione della chiesa e dell'istituzione della parrocchia S. Ambrogio di Seregno. «L'importanza di chiamarsi Ernesto», adattamento dell'opera di Oscar Wilde sarà messo in scena nel teatro del centro giovanile di viale Edison e vedrà sul palcoscenico la compagnia che da 15 anni, con i suoi 60 componenti, la più parte giovani (tra loro due oratori di S. Ambrogio), mette successi in campo amatoriale.

La scelta di uno spettacolo teatrale per la festa dei cinquant'anni della parrocchia vuole essere un omaggio all'attenzione posta dal parroco-fondatore don Luigi Fari, per 28 anni guida della com-

unità, alle attività ricreative ed educative anche in chiave culturale. Don Fari negli anni '40 con la cappella musicale della parrocchia S. Giuseppe dove ora conduttore, portò in scena in tutta la parrocchia le famose «opere» in stile musical e non a caso a S. Ambrogio dopo la realizzazione della scuola materna volle che il centro giovanile (che pure ospita scuola elementare e media parrocchiali) venisse dotato anche di un piccolo teatro.

La celebrazione del 50° della chiesa avverrà nello stesso giorno del 1963, quando l'allora neorarcivescovo, poi cardinale, Giovanni Colombo porse a Seregno consacrò una delle prime 157 chiese del suo episcopato. A ricordare l'avvenimento sarà l'arcivescovo emerito di Milano, cardinale Don Luigi Tettamanzi, che celebrerà la

Messa solenne alle 10. L'anniversario di istituzione della parrocchia sarà anche l'occasione per ricordare non solo la figura di don Luigi Fari, ma anche dei suoi successori, don Guglielmo Rigamonti, scomparso prematuramente, che diede inizio a un'attività missionaria con Blinist in Albania (dove opera attualmente don Enzo Zago, prete *fides donum* originario proprio di S. Ambrogio), don Giuseppe Conti che diede particolare impulso proprio all'attività del teatro parrocchiale con numerose rassegne amatoriali, don Giovanni Olgiatei, che ha avviato la nuova comunità pastorale di S. Luca comprendente anche le parrocchie del Lazaretto e di San Carlo prima di lasciare il timone all'attuale amministratore pastorale don Renato Bettinelli.

Luigi Losa

Le prossime iniziative a Triuggio con Delpini, Corti e Tettamanzi

Prima di conoscere le iniziative proposte dalla casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Triuggio, nella seconda metà di novembre, devi assolutamente trovare la voglia e il tempo per sostare un poco, per cercare di capire i molti motivi per i quali vivi e così vincere le tante frustrazioni di cui siamo vittime nel caos della quotidianità. Devi coltivare il sogno e il desiderio di «ritirarti» per un giorno e per riuscire finalmente ad avere una relazione affettuosa e continua con il Signore Gesù; reclinando talmente vera e forte da riuscire a tradurla nella vita di ogni giorno e da avere la semplicità di comunarla. Oggi domenica 17, ritiro per adulti, dalle 9 alle 16, predicato da monsignor Mario

Delpini, Vicario generale della nostra Diocesi. Domenica 24 predicherà monsignor Renato Corti; mentre domenica 1 dicembre parlerà il cardinale Dionigi Tettamanzi. Due giornate di ritiro per la terza età, a cura dell'Azione cattolica, saranno da martedì 19 a giovedì 21, predicati da monsignor Marzorati. Le giornate feriali di ritiro della terza età saranno sabato 23 per Arosio, per il gruppo di preghiera di Padre Pio e la Caritas diocesana. Domenica 24 e mercoledì 27, il ritiro sarà a cura dell'Azione cattolica; giovedì 28 per le parrocchie di Arcore. Il Consiglio Pastorale Diocesano inizierà sabato 30 alle 14 fino a domenica 1° dicembre alle 14. L'invito per tutti è chiaro: sostare per meglio riprendere. don Luigi Bandera

il 27 novembre alle 17

Il cardinale Angelo Scola alla Bicocca incontra il mondo universitario

Il cardinale Angelo Scola incontra il mondo universitario. Il primo appuntamento è per mercoledì 27 novembre alle 17 presso l'aula magna (edificio U6) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca (piazza dell'Ateneo Nuovo 1). Dopo il saluto del rettore Cristina Messa e la breve introduzione di monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangeliizzazione e i sacramenti, intervorrà Salvatore Natoli, docente al dipartimento di Scienze della formazione. Seguirà la *lectio magistralis* dell'Arcivescovo dal titolo «Ricerca di libertà. L'università come risorsa e le domande dal pubblico presente. Le conclusioni sono affidate a don Bortolo Uberti, segretario della Consulta di Pastoralità universitaria della Diocesi. «Per Milano infatti l'università è una risorsa preziosa - dicono gli organizzatori - non solo quantitativamente con i suoi numerosi atenei, i quasi 200 mila studenti e i migliaia di docenti e di personale tecnico amministrativo, ma soprattutto qualitativamente: l'università crea cultura e futuro». Per iscrizioni scaricare il modulo da www.chiesadimilano.it/pgform e inviarlo a centro.pastorale@uni.mi.it. Info: Centro pastorale «Carlo Maria Martini», piazzetta Difesa per le donne, edificio U17 (tel. 02.64486668).

Con un seminario a più voci il Decanato organizza domenica prossima una giornata di riflessione che coinvolge tutte

le famiglie. Monsignor Severino Pagani dice no a «relazioni che consumano» e invita a «prendersi cura»

Busto, tocca alla coppia la custodia del creato

DI CRISTINA CONTI

Un'occasione per riflettere sulla famiglia, come luogo di crescita pastorale e spirituale. Il 24 novembre a Busto Arsizio (Va) si terrà il seminario «La coppia custode del creato». L'iniziativa, che quest'anno raggiunge la decima edizione, è nata da alcune coppie e gruppi familiari della parrocchia di San Michele. Le stesse persone che undici anni fa hanno partecipato al seminario annuale di riflessione sulla comunicazione nella coppia della *Pro civitate christiana*, che si svolge da 35 anni ad Assisi. È la voglia di condividere questa esperienza ha dato vita all'associazione «Abbandonerai Aderirai», che ha riproposto la stessa modalità di riflessione nel primo Seminario del 2004 dal titolo «Abbandonerai... aderirai. Luci e ombre dei legami genitoriali». «Il tema del rapporto tra l'uomo e la natura è oggi di grande attualità, spesso declinato in termini ecologici. Noi crediamo che l'ecologia sia più in generale un modo di vivere la vita e le relazioni con gli altri, a partire dalla coppia», spiega il decano di Busto Arsizio monsignor Severino Pagani. I seminari sono solitamente accompagnati anche da presentazioni di libri e concerti. Quest'anno, sabato 23 novembre alle 21, presso il santuario Santa Maria di Busto, ci sarà un concerto del Canto polifonico «L'Estro Armonico», dal titolo «Il cammino verso la luce» in ricordo di Margherita Pavani Mazzoni.



e la psicologia del profondo ci condurranno in questo tema per scoprire le domande che agitano il nostro cuore». Al termine i partecipanti compileranno un «Manifesto per una spiritualità ecologica», dove alle riflessioni si aggiungeranno anche indicazioni pratiche per la vita di ogni giorno. Dieci anni di ricerca su diversi temi che coinvolgono la vita della coppia, argomenti approfonditi e sviluppati con iniziative ad hoc che si svolgono durante tutto l'anno. Tra queste per il momento, oltre al seminario, si sono consolidati il Laboratorio estivo per coppie, operatori pastorali e sociali ad Assisi, presso la *Pro civitate christiana*, giunto alla sua nona edizione, e il Laboratorio per genitori e adolescenti, che si svolge durante tutto l'anno. Tra queste per il momento, oltre al seminario, si sono consolidati il Laboratorio estivo per coppie, operatori pastorali e sociali ad Assisi, presso la *Pro civitate christiana*, giunto alla sua nona edizione, e il Laboratorio per genitori e adolescenti, che si svolge durante tutto l'anno.

Busto Arsizio in autunno presso il Consultorio per la famiglia, ormai alla sua ottava edizione. «Questo lavoro è strettamente legato all'attività della commissione per la Pastorale familiare del decanato e ha saputo essere «motore di ricerca» o per meglio dire motore «in» ricerca per essere d'aiuto alle coppie del territorio», aggiunge monsignor Pagani. «Questa piccola rete tra la commissione per la Pastorale familiare del decanato, l'associazione Abbandonerai Aderirai e il Consultorio per la famiglia nel corso degli anni ha coinvolto anche coppie provenienti dalla zona pastorale della Diocesi. Le iniziative che stiamo realizzando sono aperte al mondo: ci è sempre sembrato importante infatti condividere e rendere disponibili a chiunque i frutti del lavoro svolto». Su www.abbandonerai.it sono raccolti tutti i documenti, le relazioni e gli interventi emersi nei seminari. C'è inoltre una sezione della commissione per la Pastorale familiare del decanato, dove vengono pubblicati gli altri appuntamenti e le iniziative che si svolgono a Busto Arsizio, nella Zona pastorale oppure nella Diocesi.



Gita di famiglia. Nel riquadro, monsignor Severino Pagani, decano di Busto Arsizio

il 24 al cinema Manzoni

Dibattito con padre Bruni e De Leonibus

Il seminario «La coppia custode del creato» si svolgerà il 24 novembre al Cinema Teatro Manzoni di Busto Arsizio (Va) in via Calatrami 5. Il ritrovo è alle 8.45, mentre alle 9.30, dopo il saluto dei relatori, interverranno mons. Severino Pagani, decano di Busto Arsizio, padre Giancarlo Bruni, monaco dei Servi di Maria, e Rossella De Leonibus, psicologa e psicoterapeuta. Alle 12.45 ci sarà il trasferimento per il pranzo all'Istituto Maria Immacolata e dalle 14.30 alle 16.30 si terranno i laboratori. La conclusione è prevista alle 17.30 con la celebrazione della Messa. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi, compilando il modulo apposto sul sito www.abbandoneraiaderirai.it o mettendosi in contatto con i referenti della commissione per la Pastorale familiare del decanato. La quota è di 10 euro a persona (esclusi i ragazzi) da versare al momento dell'accoglienza. Per permettere la partecipazione ai genitori, per bambini e ragazzi è prevista animazione curata dagli scout. Altre informazioni possono essere richieste tramite e-mail all'indirizzo: info@abbandoneraiaderirai.it. A tutti verrà inviato un messaggio di conferma dell'iscrizione. (C.C.)

Martini interpreta Lazzati alla quarta «Cattedra»

Lunedì 25 novembre alle 18, presso la Sala Sant'Ambrogio, adiacente all'omonima basilica, si terrà la IV Cattedra «Giuseppe Lazzati». La *lectio* del prof. Luigi Franco Pizzolato, già titolare di Letteratura cristiana antica nella Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, avrà come tema: «Carlo Maria Martini interprete di Giuseppe Lazzati». I primi contatti fra i due illustri personaggi risalgono all'inizio degli anni Sessanta, in occasione di un corso di esercizi spirituali che l'allora giovane bibliista gesuita tenne all'Istituto secolare fondato da Lazzati. Ma i rapporti poterono consolidarsi solo in seguito, e precisamente dal 1980, con la venuta di Martini come arcivescovo a Milano. La collaborazione riguardò, in quanto, il livello accademico. Il rettore Lazzati e l'arcivescovo Martini condivisero per qualche tempo l'impegno nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto «Giuseppe Toniolo». Ente fondatore e garante della Cattolica, nonché in quello della stessa Università. Non mancarono poi altre forme collaborative sul piano pastorale. Nel dicembre 1983, il Cardinale chiese a Lazzati, da poco sollevato dal lungo e gravoso impegno rettoriale, di «mettere la Sua vivacità e il Suo vigore intellettuale a servizio della stampa diocesana». Lo invitava pertanto a entrare nel Comitato di direzione per il progetto di ristrutturazione dei periodici della Diocesi. In data 5 marzo 1984, l'Arcivescovo nominava il professor come membro del terzo Consiglio pastorale diocesano. Finché la salute glielo consentiva, Lazzati fu assiduo alle sessioni ordinarie. Ma, a seguito dell'aggravarsi delle condizioni fisiche, dal 1985, seppur a malincuore, non poté più presenziare alle periodiche riunioni del Consiglio. Com'è noto, Giu-



seppe Lazzati, provato da malie incurabili, chiudeva gli occhi alla luce di questo mondo il 18 maggio 1986, all'alba di Pentecoste. Nei sei anni di collaborazione (1980-86) la reciproca conoscenza fra il cardinale e il professore ebbe modo di approfondirsi. Martini, accostandolo da vicino, poté apprezzarne le doti di mente, di cuore, di fede. Nell'omelia dei funerali in Sant'Ambrogio (20 maggio 1986) lo definiva «l'impiodo testimone e impareggiabile maestro» gesuita teologo e missionario, «sorella dall'intento di sviluppare una caratteristica via laicale alla santità». E nel discorso sull'eredità delle virtù di Giuseppe Lazzati, il 6 novembre 1996 e sprimeva l'auspicio di poter vedere «al più presto» Lazzati «iscritto nella lista dei beati e dei santi nella Chiesa». Forse, annotava, «non vi sarà inserito per il riconoscimento delle sue capacità taumaturgiche, ma certo lo sarà per la sua esemplarità evangelica». La speranza di Carlo Maria Martini non è rimasta disattesa. Il 5 luglio scorso papa Francesco ha concesso il via libera al Decreto sull'eredità delle virtù di Giuseppe Lazzati. L'arcivescovo di Milano Angelo Scola, il 6 novembre, al termine della Messa d'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella basilica di Sant'Ambrogio, ha significativamente introdotto il testo di tale Decreto, la cui versione italiana è stata letta all'ambone dal postulatore della Causa di canonizzazione, il riconoscimento della «venerabilità» del prof. Lazzati costituisce tappa decisiva verso l'auspicato traguardo della sua beatificazione. Luciano Caimi presidente Città dell'uomo

Sabato alle 15 presentazione a Milano

Sabato 23 novembre, nel corso di un convegno in programma alle 15, in via Caravaggio 10 a Milano, saranno presentati gli «Scritti della Beata Suor Enrichetta Alfieri, Una ribelle per amore» (Edizioni Velar). Una raccolta inedita, con la presentazione del cardinale Carlo Maria Martini, che rappresenta un aiuto concreto per «approfondire meglio la figura della donna nella Chiesa», come da tempo si auspica anche lo stesso papa Francesco. Sono previsti quattro interventi. La prima relazione, svolta da Carla Bianchi Iacono, cultore di Storia contemporanea, svilupperà la figura di Enrichetta Alfieri come donna che ha saputo interpretare la storia. Il dottor Luigi Pagano, a lungo direttore del carcere di San Vittore e oggi vicecapo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia, parlerà delle intuizioni profetiche di suor Enrichetta e della sua missione per umanizzare il carcere milanese. Il regista Paolo Damosso analizzerà il tema delle capacità comunicative della religiosa. Infine, a suor Wandamaria Clerici, peitro storico nella causa di canonizzazione della Beata, il compito di approfondire lo stile della carità di suor Enrichetta. Al termine delle relazioni è previsto uno spazio per il dibattito. In conclusione, alle 17.30, è in programma la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Ettore Apicci, responsabile diocesano per le Cause dei santi. (S.M.)

Suor Enrichetta: i miei giorni in cella di rigore

Dal volume «Scritti della Beata Suor Enrichetta Alfieri. Una ribelle per amore» (Edizioni Velar), che sarà presentato sabato 23 novembre a Milano (il programma nel box a fianco) pubblichiamo stralci della lettera, autografa e inedita, che suor Enrichetta scrisse da San Vittore a suor Aldagonda Gizzi, Superiora Generale delle Suore della Carità, il 21 maggio 1945, per raccontare del suo arresto del 1944 e descrivere la realtà del carcere al termine della guerra.

«Non so se è già al corrente della disavventura incontrata nel disimpegno delle mie mansioni di carità in questa casa governata dai tedeschi dopo l'8 settembre del 1943. Il 23 settembre 1944 fui arrestata (per spionaggio e intesa col nemico) e messa in cella di rigore nei sotterranei del Carcere

Maschile, isolata e vigilata. Dovevo essere fucilata; ma la fuclazione venne convertita in deportazione in Germania per intervento di S.E. il Cardinale e di alte personalità. Poi, proprio quando il pericolo della partenza era più prossimo... un miracolo me ne liberò. Cosicché il 1° ottobre venivo scarcerata e internata a Grumello del Monte (Bergamo) nell'Ist. deficienti delle Suore delle Poverelle, ove dovevo restare sino al termine della guerra. Ma ancora per interessamento del Cardinale fui graziata (col divieto, però, di ritornare alle Carceri) la vigilia di Natale. [...] Sette mesi passai in «benigno esilio», curando la salute e facendo l'ufficio di «lampada» vicino



SCRITTI

l'Altare. Il giorno 7 cm. vennero alcuni ex colleghi nostri politici a prendermi in macchina e a riportarmi (fortunatamente) da Brescia al mio posto in Carcere. Non Le descrivo, Madre Ven.ma, l'emozione e la gioia dell'incontro e degli abbracci con le Consorelle e la cordiale accoglienza di tutti; non è possibile... come taccio il brutto e bello dei 7 mesi scorsi. Questo a voce quando avrò la fortuna di vederla, mi spero un po' presto. Le dico piuttosto che mi sono subito trovata in una baracca inimmaginabile. Vuotate le Carceri dei vecchi politici... subito entrò la fiumana dei nuovi. Sono circa 5.000 tra cui più di 400 donne. Sono pigri come le acciughe... e con questo

caldo... Che il Signore ci preservi dalle epidemie! Di disinfettanti non se ne parla; l'igiene è in ultimo. Si sta risolvendo il problema dell'alimentazione nel quale ci aiuta fortunatamente il Cardinale. Ora incominciano gli interrogatori; quindi un po' di sfollamento si farà. Mi permetta, Rev.ma Madre, Le chiedo la carità delle Sue fervide preghiere: della Sua Materna benedizione, affinché il Signore ci assista, la S. Madre nostra ci protegga nell'ardua missione che Essa prima di noi conobbe e compì. A nome di tutte e di ciascuna delle Consorelle Le porgo auguri di buona, lieta festa con gli ossequi più reverenti e filiali anche per l'Optima Assistente e Consigliere. Nei Cuori SS.mi di Gesù dolce e di Maria Immacolata mi dico. Una Ma Dev.ma Suor Enrichetta Alfieri S.D.C.»